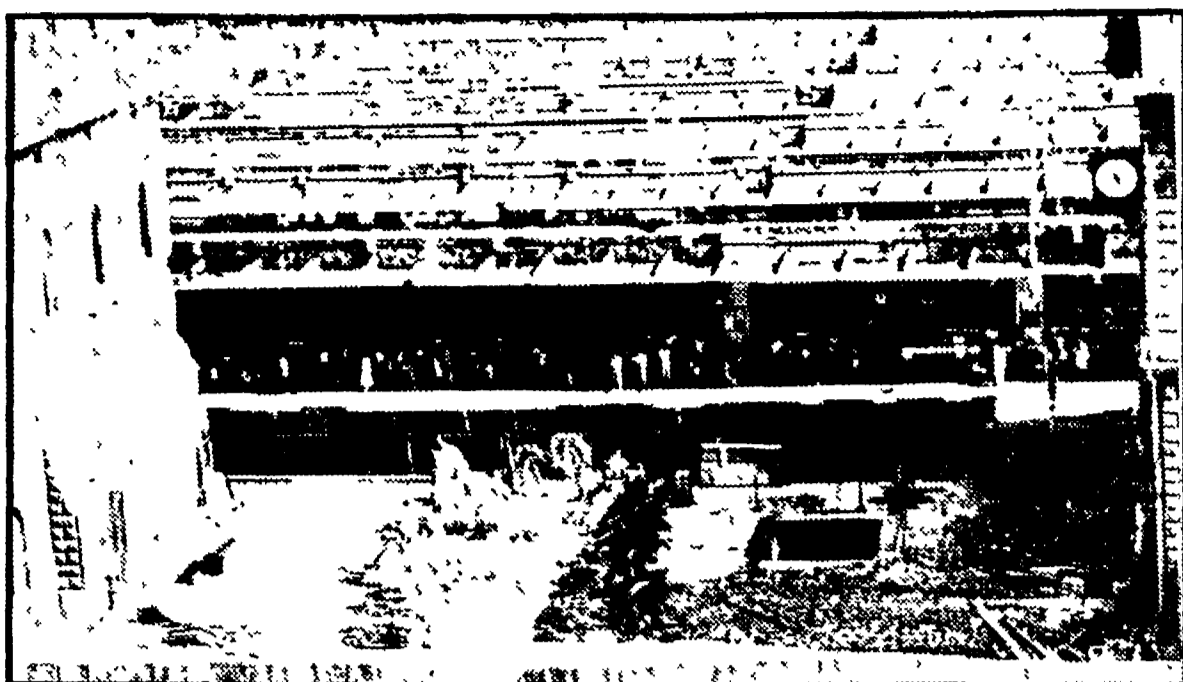


Nilde Jotti alla Camera sui fatti di Bologna

La strage non può rimanere impunita

Un appello all'impegno rigoroso di tutte le istituzioni democratiche

ROMA — La strage di Bologna è stata ricordata ieri alla riapertura dei lavori della Camera dal presidente Nilde Jotti. «L'animo nostro è ancora gonfio di sdegno e di angoscia... ha esordito la compagna Jotti — per la immane e orribile strage di Bologna che ha così drammaticamente segnato questo agosto di violenza, di sangue, di tensioni...»



so le forme in cui essa vive ed esprime la sua civiltà». «Questa caratteristica originale del nostro Paese — ha aggiunto Nilde Jotti — non è solo la negazione totale del fascismo, ma è un fatto straordinario che, se continua e si accresce, apre per tutti la prospettiva di una vita con più giustizia, con più eguaglianza...»

di terrorismo e di criminalità mafiosa che hanno così drammaticamente tenuto desto e preoccupato il Paese anche in queste settimane. Si deve procedere nelle indagini e in ogni altra opportuna iniziativa, con la massima energia, con assoluta serietà ma anche con la più grande tempestività: perché luce sia fatta davvero, e finalmente con sollecitudine...»

Comitato per la Fondazione Giorgio Amendola presieduto da Pertini

ROMA — Il presidente della Repubblica Pertini ha accettato di presiedere il comitato promotore della Fondazione Giorgio Amendola. Il comitato dovrà studiare e favorire la realizzazione di un'istituzione che consenta la promozione di studi e iniziative ispirate all'opera e dal pensiero del dirigente comunista scomparso.

LETTERE all'UNITÀ

La crisi e i nodi politici di fondo non risolti nei Paesi dell'Est

Caro compagno direttore, l'ampia attenzione che il nostro giornale dedica giustamente ai fatti di Polonia testimonia della nostra volontà di capire quali sono i nodi politici di fondo che i Paesi dell'Est (non mi piace la definizione «socialismo reale») non sono riusciti a risolvere. Gli errori compiuti (doubt a cause oggettive e a responsabilità soggettive) non significano però che abbiano ragione quanti sostengono che il socialismo è irrealizzabile: ciò l'hai sostenuto anche tu nel tuo articolo di fondo del 19 agosto.

Marito e moglie lavorano, ma la donna deve avere la «regia della casa»

Caro direttore, ho letto sull'Unità del 19 agosto la lettera di Carla Pozzi sulle casalinghe che non vanno mai in ferie. La mia situazione, apparentemente, è diversa ma io mi sono riconosciuta in pieno. Io non sono una vera casalinga perché lavoro (insegno in una scuola media), perché ho una sola bambina di sette anni (che non mi dà certo il lavoro che procurano tre figli, anche se questo è stato una scelta non indolore) perché ho un marito, anche lui insegnante, che mi aiuta quanto può.

Tante iniziative e una «provocazione» delle donne alla festa di Bologna

Seduttrice non stop: discutiamone ancora

Perché è calato il silenzio su alcuni aspetti della questione femminile - Un lungo spettacolo che durerà oltre tre ore - Al lavoro hanno contribuito dodici gruppi teatrali - Una gustosa pasticceria viennese in stile liberty

Dalla nostra redazione BOLOGNA — «Sarà una provocazione», assicurano le donne. Ma, aggiungono subito, una provocazione politica per sollecitare interesse, riaprire discussione e dibattito su temi sui quali ultimamente è calato impetuoso il silenzio, come se il «pianeta-donna» — attorno al quale gli anni settanta hanno visto dispute non sempre condotte a parole... fosse ormai passato di moda, in un mondo che vive di mode anche per quanto riguarda problemi seri...»

un po' il clou della loro partecipazione, le donne intendono proporre (ma sarebbe meglio dire imporre) la loro presenza politica alla festa. Hanno conquistato uno spazio preciso, lo «spazio donna» appunto, nel quale svolgere le proprie manifestazioni, consolidando così le esperienze accumulate in cinque feste provinciali bolognesi, mantenendo aperta una esperienza ormai plurennale: «per capire e discutere temi e problemi della donna».

Il 4 settembre verrà affrontato il tema «Donna e città», con Armando Sarti, Susanna Agnelli, Umberto Dragoni, Enrico Menduni, Anita Pasquali, Maurizio Valenzi, Maria Chiara Bisogni e Anna Del Bo Boffino. Il 7 settembre «Donne e cinema: oggetto o soggetto?», con Marco Bellocchio, Helma Sanders, Salvatore Piscitelli, Ida Di Vincenzo, Irene Bignardi, Rita Cirio, Marcello Ferrara. Il 9 settembre: «Donne: tempi di vita, tempi di lavoro», con Seta Tatà, Rossana Bracciforti, Annarita Buttafuoco, Margherita Ripetto e Giuseppina Ciuffreda. Il 12 settembre: «Tecnica del parto e organizzazione socio-sanitaria», con i professori Miraglia e

Mandrizzato ed Eustachio Lo Perillo. Il 15 «Rapporto uomo-donna», con Letizia Paolacci, Fabio Mussi e Carla Ravaioli; e ancora il 13, legato a una mostra al circolo Mazzini, un dibattito sull'impegno artistico delle Donne, con Barbara e Silvana Leonardi. Se si aggiungono gli spettacoli («Cantini», poi Raffaella De Vita che «Ja» Edith Piaf e Raffaella Pietronici, concertista di pianoforte); se si aggiungono le mostre (quella di Carlo Arturo Quintavalle sul «racconto familiare», che è una descrizione dei ruoli della donna attraverso il fotogramma e la pubblicità; quella di Gabriella Mascioga su 10 anni di lotte della donna e quella di Lidia Di Leo sulle donne nel manifesto politico) abbiamo un programma più che soddisfacente.

Hanno fatto il loro dovere nei seggi, gli è stato decurtato il salario

La redazione dell'Unità. Non possiamo non tenere la nostra protesta dovuta al fatto che a oltre due mesi di distanza dalle ultime elezioni amministrative dell'8-9 giugno 1980 ancora non sia stata chiarita e risolta positivamente la questione dei tre giorni aggiuntivi di ferie per tutti quei lavoratori che in quella occasione sono stati componenti di seggi per garantire il buon funzionamento. Eppure c'era stato un preciso impegno facendo intervenire prefetti e sindaci presso le aziende, affinché vi fosse questa possibilità, in attesa che il Parlamento si pronunciasse definitivamente su una materia che è stata oggetto di controversie per parecchi anni.

Intervista di Craxi sul governo: «Tenere duro»

ROMA — Bettino Craxi, appena tornato dalle vacanze, ha dato ieri nella voce ai suoi colleghi degli altri due partiti di maggioranza, il dc Piccoli e il repubblicano Spadolini. Delle carenze e inadeguatezze, dei limiti pesanti nell'azione del tripartito — riconosciuti dai partner di governo — il segretario socialista non fa cenno nell'intervista che ha rilasciato al quotidiano «La Stampa». Anzi, mostra di credere che quel che non va si deve escludere, e non prima — dichiara Craxi in modo asseverativo — del congresso socialista, già convocato.

Domani riunione del comitato per la sicurezza dello Stato

ROMA — Il comitato parlamentare sui servizi di informazione e sicurezza e sul segreto di Stato, presieduto dal ministro dell'Interno, ha convocato una riunione di lavoro martedì 26 agosto. Il Parlamento — aggiunge Pennacchini — «così, oltre che dare un giudizio sull'operato dei servizi in occasione di tragici episodi di terrorismo, potrà anche dare dei suggerimenti, degli indirizzi al comitato circa la sua attività di vigilanza». La questione del controllo democratico dei servizi nel rispetto dell'esigenza di segretezza «deve essere ulteriormente approfondita» e lo sarà, aggiunge Pennacchini, con il dibattito parlamentare.

A quasi tre mesi dal voto In Puglia la Regione Manfredonia: rielezione ancora paralizzata

Dalla nostra redazione BARI — Dalle ultime elezioni sono trascorsi oltre due mesi e mezzo ma ancora non è emerso il nuovo governo della Regione. Lunghe e confuse trattative, punteggiate da ingiustificabili pause restive si sono trascinate sino ad oggi. I partiti che discussero per costituire la nuova giunta pare non si rendano conto dei problemi gravi che scoppiano ormai quotidianamente.

Col voto di PCI, PSI e PSDI

Dal nostro corrispondente FOGGIA — A Manfredonia, si è ricostruita l'amministrazione di sinistra. E' stato rieletto sindaco il compagno senatore Michele Magno, comunista. Gli assessori sono quattro del PCI (che assumevano anche la presidenza dell'AMNU) e quattro del PSI. La maggioranza è costituita da 23 consiglieri su quaranta e cioè 16 del PCI, 6 del PSI, 1 del PSDI. Il PRI, che ha partecipato con i tre partiti della maggioranza alla stesura della dichiarazione programmatica, accettandola integralmente, ha votato per l'elezione a sindaco di Magno il quale perciò ha raccolto 24 voti su 40.

Perché non proviamo a diffondere l'«Unità» alle feste dell'«Unità»?

Caro direttore, sul giornale del 14 agosto ho letto la lettera di un compagno della zona di Novara il quale si lamentava verso la direzione, perché non veniva dato il giusto risalto alla programmazione delle varie feste dell'Unità della zona ed ai sacrifici che i compagni volontariamente s'impongono per l'organizzazione delle varie manifestazioni. Il mio parere può essere utile ma non indispensabile. D'altra parte il giornale, almeno nella mia zona, riporta le iniziative più salienti programmate nelle feste dell'Unità.